

Mise al lavoro per allungare incentivi

Idg Romano e Dialuce alla Conferenza Gnl

Il Mise pensa di "aprire una consultazione subito dopo l'estate" per elaborare delle soluzioni a supporto del biometano avanzato.

a pag. 6

IL WEBINAR DI CONFERENZAGNL

Mise: "Biometano, lavoriamo per allungare incentivi"

Romano: "Dopo l'estate prevista consultazione". Dialuce: "Semplificazioni, consegnate nostre proposte". Intanto, a Panei la responsabilità sui depositi Gnl. Le ultime sull'evoluzione del mercato

di Carlo Maciocco

Il Mise pensa di "aprire una consultazione subito dopo l'estate" per elaborare delle soluzioni a supporto del biometano avanzato, a partire da un allungamento degli incentivi oltre la scadenza del 2022.

Lo ha detto la dg per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica, Sara Romano, intervenendo al webinar "Infrastrutture Gnl e trasporti: dall'emergenza al rilancio" organizzato da Conferenza Gnl.

Le iniziative sul biometano

"Dobbiamo lavorare all'aggiornamento delle stime sul biometano avanzato e alla proroga/aggiornamento del regime di aiuti, la cui scadenza del 2022 è troppo breve", ha detto la dirigente del ministero. Aggiungendo che si è "discusso con il Cib su come poter rilanciare il sistema anche coinvolgendo il mondo agricolo".

Sotto questo profilo, il responsabile R&S del Consorzio Italiano Biogas, Lorenzo Maggioni, ha sottolineato che a seguito della riduzione del contingente di biometano avanzato per il 2020 "stiamo parlando con Gse e ministeri per rivedere le quote dei biocarburanti avanzati non solo sul 2020 ma anche per gli anni seguenti".

Maggioni ha aggiunto che "entro il 2022, quando è prevista la fine dei contributi, ci saranno 35 mila t di bio-lng nel settore trasporti". Mentre "in questi giorni" è entrato in esercizio un nuovo impianto da 2 mila t annui di Cooperativa Speranza, mentre un secondo impianto è previsto entro luglio nel lodigiano.

Mercato Gnl e nodo autorizzativo

Parlando più in generale di Gnl, la Romano ha sottolineato che l'obiettivo è "mettere in piedi un progetto di sviluppo e poi lavorare anche sul versante europeo".

Poi, ovviamente, c'è il tema autorizzativo, sottolineato da gran parte degli intervenuti. "Abbiamo pronto un set di norme per semplificare non

solo i tempi ma la stessa struttura decisionale sul Gnl e altre infrastrutture necessarie alla realizzazione del Pniec - ha rimarcato il dg Mise per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari, Gilberto Dialuce - Lo abbiamo sottoposto al legislativo e al vertice politico per inserirlo nel decreto semplificazioni".

Il direttore ha anche fatto il punto sulle attività in corso, in particolare per quanto riguarda i depositi costieri di Gnl. "In totale abbiamo depositi in costruzione o autorizzati per volumi complessivi pari a 82 mila mc - ha spiegato - poi ci sono i progetti di Napoli e Brindisi ancora da autorizzare per altri 44 mila mc". Tra l'altro, nel corso del webinar è stato reso noto che in seno al Mise la competenza autorizzativa sui depositi è passata da Guido Di Napoli a Liliana Panei, entrambi presenti all'evento "virtuale".

Presente anche Marco Coletta della Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Mit. "Sia noi che il Mise abbiamo sempre fatto tutto nei tempi dovuti, non dovete prendervela con noi", ha sottolineato. Aggiungendo che "bisognerà rimettere a regime tutta fase di programmazione" visto che "tutte le autorità portuali vorrebbero un deposito ma non è possibile".

Il punto di imprese e associazioni

Nel corso dell'evento, aperto da un intervento di Tommaso Franci di Ref-e, le numerose imprese e associazioni intervenute hanno fatto il punto sulle varie iniziative in essere.

Il Ceo di Gas and Heat Claudio Evangelisti ha sottolineato che per il deposito Higas di Oristano "a fine estate contiamo di fare prove e test, con l'obiettivo di avviare l'operatività a novembre o comunque entro l'anno".

A stretto giro dovrebbe arrivare poi quello Edison/Pir di Ravenna: "Malgrado i rallentamenti imposti dal Covid confermiamo l'avvio nella seconda metà 2021", ha detto Valentina Infante, head of Lng and storage infrastructures di Foro Buonaparte.



Per quanto riguarda invece il progetto small scale di Livorno, l'a.d. di Olt Giovanni Giorgi ha sottolineato che "dal 1° ottobre piaceremo gli ordini, poi partiremo con i lavori e a metà 2021 ci attendiamo l'arrivo delle prime navi su cui scaricare il Gnl". Rimane però "il problema autorizzativo soprattutto lato Minambiente".

Elio Ruggeri, head of global Lng di Snam, ha rimarcato che "a inizio 2022 avremo i 200 mila t a Panigaglia, pari a 40 camion al giorno". Al centro Italia è poi previsto "un micro liquefattore in Campania da 50 mila t, anche questo immaginiamo a inizio 2022". Poi è previsto "un altro micro liquefattore a Verona e abbiamo individuato un sito in provincia di Enna in Sicilia". Il tutto con l'obiettivo di "diffondere il Gnl e il bio-Gnl sull'intero territorio nazionale".

Infine, Massimo Prastaro (responsabile Innovazione e Progetti di Sviluppo Retail di Eni) ha detto che il gruppo intende "investire fortemente sulla rete di distribuzione a Gnl" con l'obiettivo di arrivare a "30 stazioni entro 3 anni".

Attualmente Eni può contare su 5 stazioni nel centro nord, ma "entro l'estate arriveranno altri 2 impianti ad Asti e Villorba (Treviso) colmando la direttrice est-ovest. Contiamo poi di colmare la direttrice nord-sud ma servono i terminal e la disponibilità di prodotto". Il gruppo punta inoltre "al bio-Gnl sia con produzione nostra sia tramite accordi con operatori della filiera".

Nel corso del webinar, la presidente di **Federmetano** Licia Balboni ha anche auspicato che Eni riprenda in mano "l'ipotesi di small scale a Gela". All'evento hanno preso parte anche esponenti di Vulcargas, Costa Crociere, Freight Leaders Council, Assarmatori, Assogasliquidi Federchimica, NGV Italy, Unione Petrolifera, Confitarma, Assopetroli Assoenergia e Assocostieri.